



Il settore cinema e audiovisivo a Torino e in Piemonte

Torino, 21 novembre 2020 *** Presentati questa mattina all'interno della manifestazione Torino Film Industry i dati dell'indagine finanziata dalla Camera di commercio di Torino nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Culturale del Piemonte sul settore del cinema e dell'audiovisivo in Piemonte.

*"Questo studio si inserisce in un'ampia collana di simili indagini affidate in questi anni dalla Camera di commercio di Torino all'Osservatorio Culturale del Piemonte, per quantificare i ritorni economici di grandi eventi e manifestazioni o di importanti filiere culturali presenti sul territorio- spiega **Dario Gallina**, Presidente della Camera di commercio di Torino. – Oggi parliamo di un settore di particolare importanza per la nostra regione: nel solo comparto relativo a produzione, post produzione e distribuzione operano infatti 370 imprese, che danno lavoro a un migliaio di addetti e generano un valore aggiunto di 17,3 milioni di euro. Numeri significativi anche in ambito televisivo, con 41 imprese, 1.150 addetti e 19,4 milioni di euro di valore aggiunto. I dati mostrano con chiarezza il valore di questo comparto e la necessità di continuare a sostenerlo soprattutto dopo un anno così problematico che ha colpito duramente alcuni ambiti, come quello delle sale cinematografiche".*

Il Presidente di Film Commission Torino Piemonte **Paolo Damilano** vuole evidenziare che *"siamo molto orgogliosi di poter ospitare all'interno di Torino Film Industry – Production Days la presentazione di questa importante ricerca sul settore cinema e audiovisivo: uno strumento attraverso il quale viene messo in evidenza il valore industriale, occupazionale, economico del comparto piemontese, ormai riconosciuto come industria, capace di produrre ricchezza e alimentare il mercato del lavoro. I dati raccolti dallo studio mostrano l'audiovisivo come comparto strutturato e produttivo: elementi portanti, ai quali vorrei aggiungere la dinamicità e la capacità di reinventarsi che anche in questi mesi difficili hanno permesso al cinema piemontese di non arrestarsi mai."*

La filiera dell'audiovisivo in Piemonte

La presente indagine, iniziata nel 2019, ha lo scopo di ricostruire il quadro dell'industria dell'audiovisivo piemontese e dell'importante ruolo che Film Commission Torino e Piemonte riveste in questa filiera. Il 2020 però non è stato un anno "normale": l'emergenza COVID-19 ha completamente ridefinito le coordinate dei comportamenti sociali, dell'economia globale e naturalmente delle industrie culturali e creative. L'Osservatorio Culturale del Piemonte ha quindi da subito attivato un monitoraggio su quelli che sono gli impatti diretti più evidenti, ma è ancora prematura una valutazione complessiva sugli effetti che si sono riverberati in tutto il settore della cultura e – nel nostro caso – nel mondo dell'audiovisivo.

Imprese di produzione, post-produzione e distribuzione

L'ultimo dato disponibile (2017) registra **370 imprese** di questo settore in Piemonte, pari al **5,8% del totale nazionale**, in costante crescita dal 2014. In questo segmento, dove operano circa **1.000 addetti** (il 3,8% del totale italiano), prevalgono forme organizzative agili: il 55,4% è rappresentato da imprenditori individuali o liberi professionisti, il 26,5% da srl. Non mancano tuttavia realtà più strutturate: il 26% delle imprese all'interno del campione individuato per l'indagine occupa più di 10 addetti, mentre il 9% supera il milione di euro di ricavi.

Nel 2018, hanno generato un **valore aggiunto di 17,3 milioni di euro** che risulta dalla somma di quanto realizzato dalle imprese di produzione di post produzione (15,6 milioni di euro) e dalle imprese di distribuzione (1,7 milioni di euro).

Il sistema è in grado di fornire un variegato insieme di competenze che toccano i settori principali della produzione audiovisiva. Le specializzazioni prevalenti sono documentari e cortometraggi, rispettivamente coperte dal 77% e dal 52% dei soggetti presenti nel database di Film Commission Torino e Piemonte.

Attività di programmazione e trasmissioni televisive

In Piemonte risiedono **41 imprese**, pari al **5,3%** del totale nazionale, decisamente più strutturate rispetto all'insieme precedente: il 56,1% è costituito infatti da srl, il 14,6% da imprese individuali o liberi professionisti. Più complessa invece la stima di chi lavora nella televisione: la sede Rai di Torino - che ha un peso occupazionale non indifferente - presiede attività che vanno oltre il perimetro di questo studio, come la produzione musicale e radiofonica. Tuttavia si può stimare la presenza di un totale di **1.150 addetti**, il 5,4% del totale nazionale. Il valore aggiunto prodotto si stima pari a **19,4 milioni di euro**.

Le sale cinematografiche

Nel 2018 si contavano **246 schermi cinematografici** in Piemonte. L'offerta, misurata in numero di schermi e non di sale, è cresciuta del 7% fra 2014 e 2018 ma è estremamente concentrata, se pensiamo che il 50% degli schermi si trova nell'area metropolitana di Torino. Quattro grandi catene multisale detengono la metà del mercato, anche se vi sono alcune sale indipendenti che per ricavi e ingressi raggiungono risultati simili a quelli dei grandi circuiti nazionali. **Il valore aggiunto totale del settore è pari a 4,9 milioni di euro.**

In Piemonte quasi la metà dei residenti sopra i 6 anni si reca al cinema almeno una volta all'anno: non siamo fra le prime regioni italiane, anche se registriamo tassi più elevati rispetto al resto d'Italia. I consumi sono molto concentrati: oltre il 70% degli ingressi è stato realizzato dal 10% delle pellicole proposte. In media, nel periodo osservato in questo studio, sono stati staccati **7,2 milioni di biglietti all'anno**, per un incasso di € 44,9 milioni; come nel resto del Paese, dal 2017 si è riscontrata una forte flessione.

La pandemia ha profondamente colpito l'attività degli esercizi cinematografici. Oltre al lockdown e agli ingressi regolati, il settore sconta una minore propensione del pubblico a frequentare luoghi di aggregazione e l'impoverimento dell'offerta (l'uscita in sala delle principali produzioni italiane e internazionale è stata posticipata al 2021). Nel periodo di riapertura **dal 15 giugno al 26 ottobre, oltre il 20% delle sale presenti sul territorio nazionale non ha riaperto**. Gli effetti si riverberano inoltre su tutta la filiera: fornitori di bevande e snack, fornitori di contenuti satellitari per il cinema, concessionarie di pubblicità e agenzie di comunicazione, imprese di servizi e forniture tecniche.

Gli attori

Questa è una professione rispetto alla quale è impossibile stabilire il confine fra audiovisivo e spettacolo dal vivo: pur essendoci differenze fra teatro e cinema (o pubblicità), buona parte degli attori è disponibile a lavorare in entrambi i territori. I dati INPS, pertanto, non arrivano a circoscrivere il fenomeno al mondo dell'audiovisivo ma possono fornire indicazioni di massima sullo stato occupazionale in questo settore, fra i liberi professionisti.

Nel 2018 il totale degli attori in Piemonte era pari a **792**: ogni anno in media ciascun attore lavora **27,9 giornate** con una retribuzione media per giornata pari a 173,8 euro. La retribuzione complessiva supera quindi i **3,8 milioni di euro**. Film Commission Torino e Piemonte presenta sul sito fctp.it 195 attrici/attori, dedicando a ciascuno di loro una pagina con curriculum e informazioni dettagliate.

L'attività di Film Commission Torino e Piemonte

Film Commission Torino e Piemonte nasceva venti anni fa con lo scopo di promuovere il territorio come polo di eccellenza per le produzioni audiovisive, attraendo produzioni italiane e internazionali. I benefici generati dall'arrivo di una produzione sono noti in letteratura: si innescano investimenti sul territorio, aumenta la richiesta di professionalità, con una ricaduta positiva su occupazione e redditi.

"**The King's Man – le origini**" (M. Vaughn, in uscita nel 2020) è uno fra gli ultimi casi, in ordine cronologico. Durante le 12 settimane di preparazione e le 2 di riprese sono stati coinvolti 100 professionisti locali e 1.400 figurazioni – oltre ai 400 membri della troupe - con una ricaduta sul territorio stimabile intorno a **€ 5mln**. Gli impatti non sono circoscritti all'economia, anche l'immagine di un territorio e il suo appeal turistico possono venire influenzati positivamente

Negli anni Film Commission ha sostenuto più di **1.300** progetti attraverso un ampio ventaglio di strumenti di supporto logistico e organizzativo. I "moduli ospiti", spazi di lavoro a disposizione delle produzioni, che occupano oltre il 50% della superficie della sede, rappresentano un sostegno essenziale alla realizzazione dei progetti in loco e sono un caso quasi unico a livello nazionale. Il catalogo di **oltre 700 location per le riprese** e il servizio di assistenza personalizzata alla ricerca dei luoghi, con un location manager dedicato, sono un'altra importante iniziativa per promuovere il Piemonte come set di ripresa. Film Commission, inoltre, mette a disposizione una ricca Production Guide, un database navigabile dove chi sia interessato a portare una produzione nel territorio può trovare informazioni e **contatti di oltre 160 società, oltre 700 professionisti e oltre 2000 attori piemontesi**.

Dal 2014 a oggi, Film Commission ha inoltre sostenuto **262 produzioni di imprese piemontesi** attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto per un totale di **€ 2,6 milioni**, tra cui spicca il Piemonte Doc Film Fund, bando dedicato ai documentari.

Il 2020 avrebbe dovuto essere un anno di sviluppo e potenziamento delle attività ma la pandemia ha ridisegnato le prospettive; Film Commission ha dovuto quindi individuare e sperimentare nuove modalità di azione. Il sostegno economico alla filiera – oggi quanto mai fondamentale - è stato confermato e potenziato. Il Piemonte Doc Film Fund ha raggiunto quota **€ 450.000** e la dotazione del Piemonte Film TV Development Film Fund è cresciuta del 20%.

Regione Piemonte, a fianco delle linee di finanziamento gestite da Film Commission, ha istituito il Piemonte Film TV Fund, con una dotazione di **€ 4,5mln** per il triennio 2018-2020, finalizzato ad attrarre sul territorio nuove imprese e favorire gli investimenti, così da generare externalità positive sull'occupazione e sull'indotto.

Il sostegno al settore

Il sostegno pubblico al sistema audiovisivo in Europa è pratica diffusa. Secondo uno studio dell'European Audiovisual Observatory, il finanziamento pubblico diretto copre una quota pari al 29% del budget aggregato delle produzioni, a cui si aggiunge un altro 10% di agevolazioni fiscali.

Nel 2016, in Italia, è stato istituito il "Fondo per il cinema e l'audiovisivo" per favorire lo sviluppo e gli investimenti del cinema italiano, sostituendo e modificando la precedente linea di finanziamento erogata tramite FUS. Prevede l'erogazione di contributi diretti ma soprattutto si avvale dello strumento del credito d'imposta, di cui possono beneficiare soggetti che operano a ogni livello della filiera.

Per informazioni:

Settore Comunicazione esterna e URP Camera di commercio di Torino

Tel. 011 571 6652/5

relazioni.esterne@to.camcom.it www.to.camcom.it/comunicatistampa

@CamComTorino